



WWF®

for a living planet®

WWF Italia
"Bosco Wwf di Vanzago"
via Tre Campane, 21
20010 Vanzago (MI)

Tel: 029341761
Fax: 1782228978
e-mail: boscovanzago@wwf.it
sito: www.wwf.it

Circa 85.000 euro raccolti con la campagna lanciata da RDS e WWF per salvare l'Oasi di Vanzago, uno degli ultimi boschi di pianura contribuendo, contemporaneamente, a contrastare il cambiamento del clima



Si è conclusa nel migliore dei modi l'iniziativa di raccolta fondi lanciata da WWF e RDS per salvare l'Oasi di Vanzago minacciata dai cambiamenti climatici. "Siamo particolarmente felici che una iniziativa impegnativa come questa, partita con grandi aspettative, abbia avuto una così importante conclusione. L'esito va ben al di là delle nostre più rosee aspettative e non possiamo che confermare quanto l'affetto e la partecipazione dimostrata dai nostri ascoltatori sia stata determinante per questo grande risultato. La responsabilità sociale, d'altronde, è sempre stata parte integrante della nostra identità culturale. Condividiamo con il nostro partner WWF l'entusiasmo per gli ottimi risultati raggiunti e siamo certi che dopo questo obiettivo raggiungeremo felicemente anche quelli che ci daremo in seguito" - ha sottolineato Eduardo Montefusco, Presidente di RDS"

L'Oasi WWF di Vanzago, vicino a Milano, è uno degli ultimi lembi intatti di bosco di pianura in Italia, ma è in uno stato di grave sofferenza per l'inquinamento e i cambiamenti climatici. "Grazie agli amici di RDS stiamo cercando di trovare una prima soluzione:

CISQCERT La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF
è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:

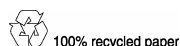
Wwf Italia – onlus ONG
via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto





for a living planet

recuperare almeno un tassello di natura italiana, che sta soffrendo a causa dei cambiamenti climatici.” – commenta Enzo Venini, presidente WWF Italia –“ Il grande contributo arrivato dagli ascoltatori di RDS e dagli amanti della Natura ci darà modo di fare un buon progetto, potendo contare sulle risorse necessarie, e tra pochi mesi questa speranza può diventare realtà. Un gesto concreto, che il WWF restituirà alla collettività mettendo l'oasi a patrimonio di tutti, com'è nello spirito della gestione delle Oasi WWF”

Sicuramente sarà necessario ripristinare molte piante autoctone, ridando al bosco l'aspetto originario che si sta perdendo a causa della presenza di specie arrivate da luoghi lontani, in seguito, sarà da verificare la salute delle singole piante, delle specie e dell'ecosistema nel suo complesso. Con lo studio attento del bosco che sarà realizzato nei prossimi mesi da tecnici competenti, si potranno a capire nel dettaglio i problemi delle diverse aree e specie presenti, ipotizzando le soluzioni più adatte.

“Dovremo piantare migliaia di nuovi alberi, per ampliare l'area boschiva di Vanzago e collegarla ai boschi vicini, cercando di favorire così l'adattamento del bosco ai mutamenti climatici creando una rete ecologica che funzioni proprio come la rete di internet, che quando salta un nodo gli altri lo sostituiscono e tutto continua a funzionare. Pensiamo a cosa accade quando c'è un incendio o la siccità o le alluvioni, con un sistema a rete le zone che si sono salvate da questi eventi diventeranno rifugio e passata l'emergenza ridaranno vita alle aree distrutte. ” - conclude Enzo Venini, presidente WWF Italia - “In generale le specie autoctone, quelle specifiche della pianura italiana, soffrono particolarmente dei cambiamenti climatici e stentano ad adattarsi a cambiamenti del clima, spesso sopraffatte da specie aliene abituate a fenomeni estremi. Con questa operazione speriamo di ripristinarne in numero sufficiente a garantire la sopravvivenza alle specie tipiche di un bosco di pianura. Poi, il prossimo obiettivo sarà lavorare per mettere in efficienza tutte le strutture dell'oasi, per contribuire a tagliare le emissioni di CO2”